

◆ *Il dittatore sostiene una guerra contro la Repubblica democratica del Congo che costa carissima*

◆ *Giornalisti nel mirino, torturati e minacciati. La gente spera nelle elezioni presidenziali del 2002*

## Zimbabwe in ginocchio ma Mugabe non lascia Il paese è alla fame e l'Aids miete vittime

STEFANO GULMANELLI

BULAWAYO Ora la gente di Zimbabwe non sorride più. Famosi per la loro cordialità, allegria e senso dell'ospitalità, gli abitanti dell'ultima colonia inglese sul suolo africano - l'ex-Rhodesia - adesso incrociano lo sguardo di uno straniero con disagio. «Compra qualcosa, baas, tipre compra, così non sarò costretto a rubare» è il refrain che senti dal momento in cui passi la frontiera a Beitbridge, dove il fiume Limpopo divide lo Zimbabwe dal Sudafrica. Già, «baas»: «capo», «padrone» in afrikaans, la lingua dei bianchi d'oltreconfine. Vent'anni dopo l'indipendenza, molti in Zimbabwe ti si rivolgono con questa parola di sottomissione, soprattutto se ti vedono su un'auto targata Johannesburg. Eppure questo era un Paese fiero, popolato da gente piena di dignità. Ora è una nazione in ginocchio con una popolazione umiliata, al punto di dover chiedere l'elemosina («un pezzo di sapone, una maglietta usata») allo straniero dalla pelle bianca. È questo il risultato di un potere unico e assoluto dal 1980 nelle mani di un uomo, Robert Mugabe, che ha ormai dimenticato di guidare un Paese di circa

tredecim milioni di persone e pensa solo al tornaconto della propria «cricca» e a mantenere salda la presa sulle leve del comando. Mentre gran parte della sua gente non sa letteralmente cosa mangiare, lui ha portato il Paese in una guerra - quella nella Repubblica Democratica del Congo (RDC), dove, d'acirca un anno, ci sono 6000 soldati dello Zimbabwe - che costa poco meno di un milione di dollari alla settimana. C'è chi dice che Mugabe lo abbia fatto per apparire l'uomo decisivo per la stabilità della regione. Qualcuno, più prosaicamente, ricorda gli interessi personali, suoi e di gran parte dell'establishment locale, nella RDC. Fatto sta che la crisi che sta attraversando il Paese è vicina al punto di non ritorno: «Lo Zimbabwe è una pentola a pressione che continua a bollire» dice Masipula Sithole, un commentatore politico locale. «L'incognita non è se scoppierà ma quando». L'economia - stremata per aver dato notizia che alcuni alti gradi militari di un esercito sempre meno convinto dell'avventura congolese stavano considerando l'ipotesi di un golpe. E c'è anche un lato ironico della faccenda: il fermo dei giornalisti è stato fatto

in base alla legislazione di emergenza sul mantenimento dell'ordine pubblico emanata dal governo coloniale di Ian Smith e mai abolita. Ma non è solo il quarto potere a infastidire il manovratore: il potere giudiziario - ancora miracolosamente indipendente - si è più volte pronunciato contro il modo disinvolto con cui il governo gestisce i diritti dei cittadini. Ma anche in questo caso il Presidente ha le idee chiare: «Potete anche prendere ed andarsene, se non siete soddisfatti» è la risposta di solito data ai giudici che protestano per il modo in cui le loro delibere sono ignorate. Nonostante questo stato di cose - o forse proprio per questo - la comunità internazionale ha comunque deciso di riprendere i finanziamenti e gli aiuti, inizialmente sospesi. Usando la logica del bastone e della carota, i «donors» sperano che il Presidente - che comunque non smette di denunciare quella stessa comunità di «ingerenza nei fatti interni» - sia spinto a mutare almeno parzialmente registro. Ma il unico cambiamento che aiuterebbe davvero il Paese è previsto nel 2002, con le elezioni presidenziali, cui Mugabe ha - per ora - promesso di non partecipare. Il vero problema per la gente di Zimbabwe è sopravvivere fino ad allora.



LA SCHEDA

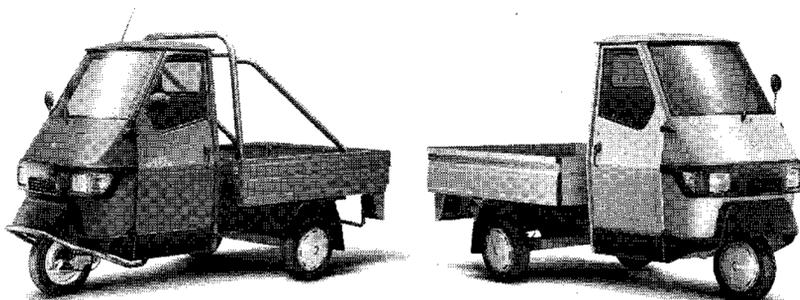
### Sieropositivo un abitante su dieci E l'economia è ormai al tracollo

Lo Zimbabwe è un paese di molti giovani e pochissimi anziani. Quasi la metà della popolazione (44,3%) è al di sotto dei 15 anni mentre solo il 2,7% ha più di 65 anni. Un dato comprensibile se si pensa che l'aspettativa di vita è 47,6 anni per gli uomini e 49,4 per le donne. La maggior parte della popolazione è occupata nell'agricoltura (68%). Con un'inflazione galoppante (21,4% nel 1996) e un'economia allo sfascio il paese è costretto dal 1980 ad un totale immobilismo politico. Il modo nel quale Robert Mugabe è stato rieletto capo dello Stato il 17 marzo del 1996 ha confermato la degenerazione delle istituzioni democratiche pluralistiche che il paese si è dato con l'indipendenza nel 1980. Per la prima volta, infatti, il turno elettorale si è svolto con un'affluenza alle urne molto modesta e senza altri candidati dopo la rinuncia dell'opposizione. Il 13 ottobre del 1995 il capo dell'unico partito di opposizione aveva già fatto sorgere forti dubbi sullo svolgimento della campagna elettorale. Nel 1995 gravi scandali di corruzione, in materia di concessioni commerciali, hanno appannato l'immagine del regime fino ad allora considerato esemplare. Il paese è tra quelli più colpiti dall'Aids, secondo il ministero della Sanità è sieropositivo un abitante su dieci.

### Iran, pena capitale per 3 studenti

TEHERAN Un giornale iraniano ha affermato ieri che tre delle quattro persone condannate a morte da un tribunale rivoluzionario per i tumulti di luglio sono il leader di un'organizzazione studentesca e altri due giovani che erano stati costretti a rendere una pubblica confessione in Tv. Secondo il settimanale «Aban», solitamente bene informato, tra i condannati figurano Manuehr Mohammadi, un ex studente sulla trentina che guidava un piccolo gruppo attivo nella difesa dei diritti umani, e due suoi complici, una donna e un uomo.

Mohammadi, il principale imputato per i disordini, egli altri due, Malus Radnia e Gholamreza Mohajer-Nerjad, erano comparsi due mesi fa in tv per «confessare» il loro coinvolgimento nella rivolta studentesca, su istigazione dell'opposizione nazionalista e monarchica attiva all'estero. Le quattro condanne a morte sono state annunciate una settimana fa da un giudice oltranzista che presiede i tribunali rivoluzionari, ma non sono state confermate dal capo del potere giudiziario, l'ayatollah Mahmud Hashemi Shahrud. L'annuncio ha sollevato un'ondata di proteste negli ambienti moderati iraniani e all'estero: quelle «confessioni», hanno denunciato, furono estorte con la tortura. Il Parlamento europeo ha sollecitato la sospensione delle condanne, a pochi giorni dalla visita del presidente austriaco Thomas Klestil, il primo capo di uno Stato dell'Ue a giungere in Iran dalla rivoluzione islamica del 1979. La rivolta degli studenti di luglio ha riproposto al centro dell'attenzione internazionale la questione della libertà e del pluralismo in uno Stato teocratico.



Ecoincentivi per la rottamazione di ciclomotori e motoveicoli:  
Ape 50 kat e Ape Cross catalizzati ti offrono molto di più di quanto previsto dalla Legge.

# 1 MILIONE A CHI FA FUORI IL VECCHIO...

...PARLIAMO DEL TUO  
VECCHIO APE, CICLOMOTORE O MOTOVEICOLO,  
NATURALMENTE.  
ROTTAMALO SUBITO  
E PASSA AD APE.

Ape 50 kat e Ape Cross: nuovi, instancabili, catalizzati e in regola con le normative Euro I. Ma soprattutto generosi: se rottami il vecchio, ti offrono un milione tondo tondo, quasi il doppio di quello che prevede la Legge in vigore per la rottamazione\*. In più, puoi avere un finanziamento fino a 6 milioni in 12 mesi a tasso zero che praticamente ti consente di coprire quasi l'intero prezzo di Ape\*\*. Informati subito: ci sono grandi vantaggi su tutta la gamma Ape e Porter.

\* Art. 61 legge 140 del 11/05/99, valida per veicoli immatricolati o fabbricati entro il 31/12/91. \*\* Esempio ai fini del T.A.E.G., Art. 201 legge 142/92. Modello Ape 50 restyling pianale corto kat. Prezzo "chiavi in mano" con rottamazione: L. 6.300.000. Anticipo: L. 300.000. Importo finanziato: L. 6.000.000. Durata del finanziamento: 12 mesi. Importo rata mensile: L. 500.000 (con scadenza la rata a 30 gg.). T.A.N.: 0,00%. T.A.E.G.: 6,50%. Durata del finanziamento: 36 mesi. Importo rata mensile: L. 181.000 (con scadenza la rata a 30 gg.). T.A.N.: 5,44%. T.A.E.G.: 8,00%. Spese di istruttoria pratica a carico del Cliente: L. 200.000. Salvo approvazione della Società finanziaria. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate consultare i prontuari analitici. Offerta valida fino al 31/10/99 presso i Punti Vendita Piaggio che aderiscono all'iniziativa e non cumulabile con altre promozioni in corso. Gli indirizzi della Rete di Vendita Piaggio sono sulle Pagine Gialle. www.piaggio.com

MAI SOTTOVALUTARE APE.

